

**MATERA 2019  
CAPITALE  
DELLA CULTURA,  
ECCO IL PIANO  
PER TRENI E AEREI**

di **E. Lambiase** **IV**

## MATERA 2019 AEREI E TRENI: ECCO IL PIANO

Uno shuttle collegherà ogni ora l'aeroporto di Bari con la città dei Sassi dove sono attesi oltre 700 mila visitatori e ogni 15 minuti partirà da Ferrandina un bus che porterà i turisti giunti con il Frecciarossa proveniente da Napoli

**U**na data un destino: quando il 19 gennaio 2019 l'ultima nota del concerto verrà suonata dai 2019 elementi dell'orchestra bandistica, provenienti da tutta Europa, inizierà ufficialmente l'anno di **Matera capitale europea della cultura**. Siamo, dunque, alla vigilia di questo appuntamento importante per la città lucana e per tutto il Mezzogiorno: perché i prossimi dodici mesi saranno dedicati all'avvicinamento alla data fatidica, attraverso una quindicina di mostre, messe a punto di partnership (con la Rai, con Sky e anche il gruppo Rcs), coinvolgimento della popolazione (per esempio: saranno «adottati» per dieci, vent'anni spazi verdi ora incolti per trasformarli in giardini), perfezionamento - si spera - della vendita dell'unico teatro cittadino da parte dei sei rami della famiglia proprietaria, recupero della cava del Sole. Ma si stanno mettendo a lucido anche le 482 strutture recettive cittadine (gli ultimi dati ufficiali di Apt sono relativi al 2016, nei prossimi giorni si avranno quelli del 2017), di cui 26 a 5 e 4 stelle: un totale che rappresenta quasi un quarto delle 1.175 strutture lucane.

Cifre importanti perché - spiega **Paolo Verri**, direttore della **Fondazione Matera** capitale della cultura - si aspettano per il 2019 tra i 700 e i 750 mila visitatori, quasi il doppio di coloro che hanno raggiunto la città dei Sassi nel 2017. Per facilitare l'accesso a questa straordinaria città - raccon-

tata recentemente da Alberto Angela su Rai1 in quanto sito protetto dall'Unesco - si sta lavorando alacremente: sull'aeroporto di Bari si è intervenuti per aumentare il numero dei passeggeri da 4 a 10 milioni, saranno messi su strada dei shuttle che ogni ora collegheranno nei due sensi lo scalo alla città con tempi di percorrenza ridotti rispetto ad oggi (da 45 a 30 minuti) grazie al raddoppio delle carreggiate delle statali 96 e 99. Interventi anche sul «ferro»: riducendo le fermate, aumentando la velocità Bari e **Matera** si collegheranno in 60 minuti e non più in 90.

Anche il versante ovest sarà «curato»: 15 minuti di bus tra **Matera** e Ferrandina, dove si fermerà il Frecciarossa Taranto-Napoli-Roma. Per questi e altri interventi sono stati stanziati 650 milioni in conto capitale, mentre per **Matera** capitale a disposizione sono 52 milioni, di cui l'86% proveniente da soggetti pubblici: 11 milioni dallo Stato, 25 dalla Regione, 5,2 dalla città, 1,5 dalla Ue, 2 da altri soggetti territoriali.

Questi fondi saranno così utilizzati: il 70% per il programma culturale ve-



Peso: 1-1%,4-36%

ro e proprio, il 18% per promozione e marketing, il 12% per le spese generali e di amministrazione, le spese del personale e di valutazione.

Quando **Matera** conquistò il titolo di Capitale europea della cultura, il 20 ottobre 2014, guardando ad alcune città sconfitte e «favorite» come Siena e Ravenna, alcuni parlarono di «combine», di favoritismi, accuse che Verri respinge al mittente sottolineando un elemento: «Sono accuse che indignano, tanto più che stiamo lavorando perché i vantaggi di questa opportunità ricadano su tutte le città che arrivarono in finale».

Se l'attenzione è oggi puntata su **Matera** e non su Lecce (che arrivò in finale), lo si deve alla capacità della città lucana di offrirsi come modello di democrazia partecipata, come punto di osservazione verso il futuro e del resto il riconoscimento di questo obiettivo è arrivato anche dalla Fondazione Feltrinelli, che ne ha colto la capacità di coniugare tecnologia e tradizioni come leva di un nuovo modello civico. E tutto ciò sarà raccontato plasticamente dalla mostra cui sta lavorando Pietro Laureano, architetto e urbanista e consulente Unesco per gli ecosistemi in pericolo. Il titolo: «Ars scavandi, le città di pietra». Dai Sassi che Togliat-

ti nel 1948 definì «vergogna nazionale», a Marte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Erminia Lambiase**

**Chi è**

**Paolo Verri**  
(foto a destra)  
è il direttore della  
**Fondazione**  
**Matera**  
Capitale  
della Cultura 2019



**In tv**

Alberto Angela ha raccontato Matera sito dell'Unesco



Peso: 1-1%,4-36%